

## TOLLERANZA ZERO

Solidarietà, e non solo a parole: è quella che è stata espressa ieri alla Presidente di ATCM Laura Tosi in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica che si è riunito presso la Prefettura di Modena. All'ordine del giorno l'intollerabile susseguirsi di fenomeni di aggressione anche fisica ai danni di agenti, autisti e verificatori, di ATCM, fenomeni che hanno registrato un preoccupante aumento in relazione all'accentuarsi dell'attività di contrasto all'evasione tariffaria. Il presupposto non è in discussione ed è stato ribadito a chiare lettere in apertura dell'incontro: "Il pagamento del titolo di viaggio è un dovere per ogni passeggero. Pertanto, vanno mantenute tutte le azioni volte ad incrementare il senso civico e l'educazione alla legalità". E condivise sono state pure le valutazioni circa la sicurezza da garantire al personale che lavora, anche con l'effettuazione dei necessari controlli, perché chi utilizza il mezzo pubblico si assoggetti al pagamento della relativa tariffa. I dipendenti ATCM impegnati in attività di controllo e verifica coordineranno la propria attività anche con le Forze dell'ordine impegnate sul territorio, che all'occorrenza potranno affiancarli a bordo del mezzo, soprattutto in orari e/o tragitti a particolare criticità. Tolleranza zero contro gli evasori e in particolar modo contro chi si renda colpevole di aggressione nei confronti dell'agente accertatore, che in relazione all'attività svolta ha diritto alle tutele che spettano al Pubblico Ufficiale: denuncia dunque agli aggressori, che saranno sistematicamente perseguiti anche in sede penale. Quello dell'educazione alla legalità poi è un tema particolarmente sentito, soprattutto in considerazione degli alti livelli di evasione da parte dell'utenza giovanile. E giovani sono con una frequenza sempre maggiore i responsabili degli episodi di aggressione ai danni del personale ATCM: citando ad esempio l'episodio di martedì scorso, il "picchiatore" di turno che ha mandato al Pronto Soccorso un verificatore era un minorenne. E' importante dunque agire sulla formazione, per prevenire comportamenti deviati, una formazione da rivolgere in primo luogo ai giovani: di qui l'importanza di un coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche, ma anche di una particolare sensibilizzazione delle famiglie: e ieri il Comitato ha deciso che, a fronte di trasgressioni alle regole da parte di minorenni, i genitori dovranno presentarsi presso le sedi dei diversi corpi di polizia, per essere adeguatamente informati di quanto constatato nel corso delle operazioni di controllo a carico dei loro figli. Con l'auspicio, si intende, che l'informazione del caso abbia anche quell'efficacia formativa che si rende davvero necessaria pure nei confronti di quei genitori che, troppo spesso accade, sono convinti di fare cosa buona nel difendere sempre e comunque il loro pargolo. Che così non imparerà mai.